

ABSTRACT

Obiettivo: l'assistenza domiciliare in ambito psichiatrico tiene conto degli aspetti etici che sono necessari nel trattamento del paziente? In maniera maggiore rispetto al reparto, in quanto è fondamentale mantenere la fiducia del paziente.

Materiali e metodi: somministrazione di un questionario con 10 domande a risposta multipla a 17 infermieri che lavorano al DSM dell'Asl 19, hanno risposto in 15

Risultati: l'87% degli infermieri ha riconosciuto i sintomi di un momento di crisi del paziente, intervenendo tempestivamente, e se necessario, attivando TSO. Il 39% degli infermieri si reca a casa del paziente per somministrazione della terapia e un altro 39% per colloquiare con il malato. Nelle riunioni d'équipe le tematiche maggiormente discusse (43%) sono le esperienze vissute dall'operatore. Gli infermieri che lavorano per il DSM, l'86%, sono professionisti che lavorano all'interno del servizio da più di cinque anni. Gli infermieri del DSM si confrontano con altri professionisti come: medici del DSM (28%), infermieri e medici del Day Hospital (24%), altri professionisti (24%), educatori professionali (16%), Medico di famiglia (8%).

Conclusioni: il lavoro in ambito territoriale richiede molta esperienza nel settore per sapersi muovere anche a livello etico (per esempio saper riconoscere un momento di crisi che non necessita di TSO). La somministrazione di farmaci da parte degli infermieri si muove di pari passo con il colloquio con il paziente. È importante sottolineare il sostegno che il gruppo dedica all'infermiere. L'infermiere che lavora "in casa del paziente" deve necessariamente interagire con altri professionisti del servizio (assistenti sociali, medici, educatori, avvocati...). La famiglia non

sempre può essere un sostegno per il malato, ma nella maggioranza dei casi, ciò può avvenire.